SINCRO

MAURO BROVELLI

**29 novembre - 12 dicembre 2019**

**BASILICA DI SAN CELSO**

Corso Italia, 39 Milano

a cura di

Elisabetta Mero

**INAUGURAZIONE VENERDÌ 29 NOVEMBRE ORE 18:45**

Prosegue a San Celso il filone espositivo dedicato alle sperimentazioni artistiche che vedono protagonisti giovani artisti della scena artistica milanese.

Dopo la mostra “DERIVA” degli artisti Francesca Mussi e John Mirabel, ora è la volta di MAURO BROVELLI a volersi sfidare con la complessità dell’evocativo spazio della Basilica di San Celso.

Il sacro e l’antico attraggono gli artisti in cui ritrovano legami con la propria ricerca che non può prescindere dall’osservazione dei segni che si incontrano nella quotidianità e che racchiudono archetipici messaggi, potenziali strumenti e stimoli per trascendere.

**SINCRO** è un progetto espositivo che, come suggerisce il titolo (ispirato a “Sincronicità” testo pubblicato da Carl Gustav Jung nel 1952), si compone di elementi che non sembrano essere uniti tra loro dal principio di causa effetto con cui siamo soliti leggere la realtà - e le sue forme - ma che risultano legati dalla trama degli accadimenti sincronici.

In mostra il fulcro del percorso è rappresentato da un video (”ULISSE”, CORTO DIGITALE, 5 min), documentario interpretato da Cheik Hamalla, immigrato maliano.

Nasce daIl’intenzione dell’artista di instaurare un rapporto confidenziale di visioni e prospettive estetiche con il protagonista.

Senza uno story board, le riprese proseguono attraverso intuizioni e avvenimenti assunti come sincronici e che ne determinano l’andamento.

Il protagonista viene ripreso nella sua ermetica intimità rituale, esprimendo la propria concezione di libertà.

Il percorso espositivo si compone di elementi, *ready made*, connessi tra loro da un’estetica che, tra il poetico e il paradossale, offrono allo sguardo forme smentite dal materiale da cui sono composte. Un esempio di questo contrasto è rappresentato da “cakeB”: una realistica torta Saint Honorè, fusa in stagno. Altra tipologia prescelta – in quanto sincronica per eccellenza – è quella dell’o*bjet trouvé*: un esempio è il “piroscafo San Carlo”, modellino di una nave rinvenuto nelle cantine di un collegio abbandonato. Altri elementi si legano più esplicitamente al documentario, come “l’arca d’oro”, mentre altri risalgono a un periodo successivo, come i tre vetri del ciclo “EGITTO”, opera che nasce dal ritrovamento, nel cassetto di un comodino abbandonato, di immagini che documentano un magazzino egiziano. Le fotografie sono rielaborate in collage grotteschi popolati da divinità esibizioniste.

La scultura ARCHETIPO, è una fusione prodotta dall’artista di una lega di 4 metalli: zinco, stagno, piombo e bismuto, materiali alchemici estratti da oggetti di scarto. Ispirata dal sogno di un pesce spada che emerge dall'acqua mostrando una duplice preda che non potrà inghiottire due pesci più piccoli stretti nella bocca.

**BREVE BIOGRAFIA**

Nato nel 1977, è cresciuto a Proserpio, un paese in mezzo ai boschi sulle prealpi lombarde.

Dopo aver frequentato il corso di scultura all’Accademia di belle arti di Brera, ha accumulato esperienze in diversi settori che hanno influenzato il suo percorso artistico mutandolo in interesse per un’arte multimediale, analitica, introspettiva e materica. Il campo di indagine preferito è l’orizzonte di un presunto meccanismo di regolazione degli eventi di natura insondabile, dalla logica scientifica, ma per umana natura, regolata da una supposta e concatenata sincronia. Vive e lavora a Milano.

Ingresso libero

Orari di apertura: da venerdì a domenica 16.00-19.00; lunedì chiuso; martedì - giovedì su appuntamento tel: 3294798486.

**INFO E CONTATTI:**

**Associazione Culturale lartquotidien**

[lartquotidien@gmail.com](mailto:lartquotidien@gmail.com)

+39 34067018543